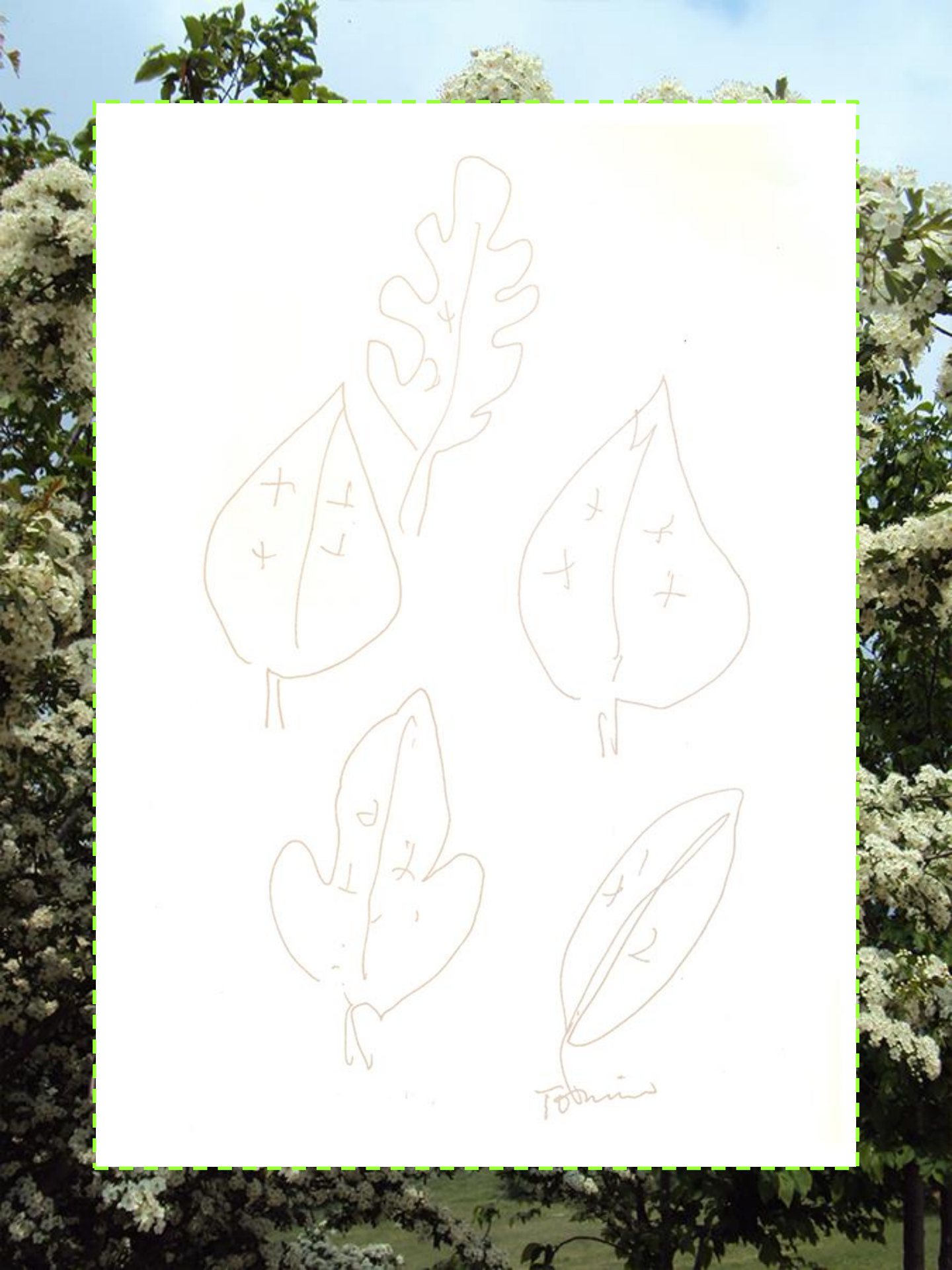
La Cattedrale delle Foglie e delle Piante Contadine

LA CATTEDRALE

delle FOGLIE e delle PIANTE CONTADINE

da un progetto sospeso di Tonino Guerra



CATTEDRALE DELLE FOGLIE: IL BELLO É SEGNO DEL MISTERO

"Tonino era patriarca e si sentiva il parente stretto degli alberi patriarchi e della gente semplice della sua età che definiva montagne di sapienza; spesso ripeteva "senza passato non può essere il futuro". La gente è fatta di memoria. Tonino ci ha lasciato il libro più bello, come lo ha definito Carlo Petrini, "I progetti sospesi", cioè i progetti per il futuro.

Uno di questi progetti è stato realizzato grazie all'impegno impossibile dello scultore del ferro, Aurelio Brunelli e alla volontà di tanti amici: Adamo Guidi, Sergio Guidi, il Sindaco di Cesenatico Roberto Buda e altri ancora. Purtroppo non c'era l'occhio di Tonino che guidava tutti noi.
Spero che le magnifiche foglie Cattedrali possano ancor di più acquistare la loro dignità se verranno con il tempo valorizzate come voleva Tonino per conquistare degnamente il loro nome.
Per Tonino "la bellezza era già una preghiera".

Lora Guerra

La cattedrale delle foglie dell'artista Tonino Guerra, realizzata dallo scultore Aurelio Brunelli in un tratto dei giardini di Cesenatico, è un'opera che per importanza e gusto estetico rende ancora più bella la nostra città. Il luogo in cui si è deciso di posizionarla permette ai cittadini ed ai turisti di gustarla a pieno rendendo quella zona dei giardini una sorta di terrazza aperta sull'infinito. L'arte in fondo è questo, una finestra aperta sul bello che è sempre segno del mistero. Tonino Guerra che ha fortemente voluto quest'opera per Cesenatico aveva chiaro che l'arte aiuta gli uomini a vivere meglio. La natura permette ad ogni uomo di gustare a pieno della potenza del creato e l'idea di fare attraverso delle foglie una cattedrale è il giusto omaggio che l'uomo porge di fronte ad ogni aspetto dell'universo. Il bello va incentivato perché fa vivere bene, da Sindaco sono fiero di aver potuto realizzare quest'opera che rimanendo nel tempo lascerà la sua traccia indelebile per tutta la nostra città.

Roberto Buda
Sindaco di Cesenatico

La Cattedrale delle foglie e delle piante contadine di Cesenatico è un'opera nata da un progetto di Tonino Guerra, realizzata dallo scultore del ferro Aurelio Brunelli, suo amico e collaboratore, e sorta nel tratto dei Giardini a Mare.

L'opera rappresenta un omaggio alla natura e al sapiente lavoro dell'uomo per coltivarla e preservarla: sorge, infatti, a fianco dell'aiuola dove sono state messe a dimora vecchie piante da frutto della Romagna, per contribuire a conservarne il germoplasma e contrastare la perdita di biodiversità e per dimostrare che i frutti antichi sono molto resistenti alle avversità.

(disegno di Tonino Guerra)

La Cattedrale delle Foglie, costituita da un gruppo di foglie realizzate in acciaio cor-ten, alte circa 3.50 metri, disposte a formare un anfiteatro, già dal nome sottolinea il carattere quasi religioso del rapporto dell'uomo con la terra e con le piante, necessarie per il nutrimento del corpo, ma anche dell'anima.

Chi visita questo luogo ha la sensazione di entrare in una cattedrale della natura dove la tecnologia dell'acciaio utilizzato è rappresentazione simbolica di come la natura sia in grado di produrre sostanza organica partendo da semplici elementi inorganici. Infatti, le foglie sono centraline verdi capaci di catturare l'energia del sole e trasformarla in energia chimica, utili alla vita di animali e uomini.

IL PROGETTO DI TONINO GUERRA

(particolare del modello delle foglie)

"**La cattedrale delle foglie** deve essere come un mazzo di foglie, non devono essere sparse altrimenti si perde l'idea della cattedrale. Il gioco delle luci va studiato bene, se ci fosse qualche faro ben situato, in modo che tutte le croci intagliate sulle foglie acquistino un colore azzurro, un momento magico, questo mi farebbe piacere. Davanti alle foglie, una forma semplice di altare, una lastra di ferro piegata perché se a qualche prete, monaco o cardinale viene voglia di fare una manifestazione religiosa, si potrà appoggiare qualche oggetto sacro. E' chiaro che il luogo deve essere studiato bene, con poca spesa si potrebbe fare una sagoma delle foglie su cartone per posizionarle in varie zone del parco e non mostrarle contro una cosa squallida ma contro qualcosa che aiuti la magia perché qualsiasi invenzione anche bella, se non è sistemata in un luogo che lo aiuti, è sempre una cosa di poco conto.
É tutto qui quello che voglio dire; è molto importante che il gruppo delle foglie formi una cattedrale, non una collana o un rosario. Questa è una cattedrale che deve avere un'illuminazione serale così da aggiungere magia con dei colori, in modo che le croci incise abbiano questo senso di profondità.
Un grazie anche a Cesenatico per aver raccolto questo che potrebbe essere un nostro ricordo".
(intervista a Tonino Guerra di Aurelio Brunelli - febbraio 2012).

Tonino aveva desiderato che le sette foglie (fico, olmo, quercia, olivo, foglia indiana, cerro, pawlonia) destassero emozioni e ricordi:

Vivere è un respiro che sta chiuso anche in una foglia

Mi sento un albero di parole e vorrei che diventassero medicine per chi sta male

Adesso abito quassù in una casa di montagna e passo il tempo con delle foglie secche che metto in fila sopra uno scalino

Su questo lenzuolo passa ogni tanto la voce della mia povera mamma e l'odore delle mele cotogne che stavano in cima all'armadio

Guardate gli alberi come se facessero parte della vostra famiglia perché non sono soltanto belli ma puliscono l'aria così da vivere meglio

Davanti a un albero fiorito fermati e togliti il cappello!

In autunno, la prima foglia che cade fa un rumore assordante perché con lei precipita un anno

Inaugurazione del 16 giugno 2012.

(frasi di Tonino Guerra tratte dai volumi: "Poesie nel paesaggio", Ramberti Edizioni-Rimini e "La casa dei mandorli", Minerva Edizioni-Bologna)

Nel **giardino delle piante contadine** realizzato vicino alla Cattedrale delle Foglie, fra le varie piante messe a dimora, c'è il Mandorlo di Tonino: la pianta madre cresce presso la Casa dei Mandorli a Pennabilli, dove viveva Tonino Guerra.

Molte sono le varietà di frutti antichi della Romagna presenti in questo giardino: fico romagnolo, melograno di Russi, cotogno antico di Faenza, le cultivar di peri: campanella, di San Paolo, di San Giovanni, cocomerina, giugno, del perdono, bucarina, rossina, moscatello, e di meli: rosa di Coriano, della Para e righetta delle Balze.

Le piante contadine, fra le quali il mandorlo di Tonino

Il Pero di San Paolo, fra i più vecchi d'Italia e i suoi frutti

La Cattedrale delle Foglie è stata realizzata grazie al Comune di Cesenatico, alla Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico e alla collaborazione di Adamo Guidi, Sergio Guidi e Andrea Battistini.

(Adamo Guidi, Tonino Guerra, Sergio Guidi)

L'idea di creare *la Cattedrale delle Foglie e delle Piante Contadine* è nata dalla fervida mente di Tonino quando ha saputo della realizzazione della "Rete dei Frutteti della Biodiversità" in Emilia-Romagna. Infatti, grazie ad una convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed Arpa Emilia-Romagna, sono sorti vari giardini volti alla valorizzazione e al recupero del patrimonio genetico dei più vecchi e significativi alberi.

Questi giardini sono, oltre a quello di Cesenatico: il Frutteto del Palazzino a Villa Ghigi di Bologna che ospita quelli della collina emiliana, il Giardino dei Frutti per non dimenticare di Gattatico (RE), presso il Museo Cervi, dove è stato dedicato un albero da frutto ad ognuno dei Fratelli Cervi e alle due sorelle, il Frutteto degli Estensi di Ferrara che conserva le piante da frutto della pianura ferrarese, il Sentiero dei Frutti perduti di Alfero ed i Frutti delle Mura presso la sede Arpa di Piacenza.

Questa rete ha quattro scopi molto importanti:

- è dedicata al recupero e alla valorizzazione del germoplasma di fruttiferi autoctoni dell'Emilia-Romagna;
- ha una valenza divulgativa e didattica, per creare opportunità di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della biodiversità;
- attraverso queste antiche varietà, dà la possibilità di recuperare la memoria legata alla loro coltivazione, conservazione e impiego. Tutti questi dati faranno parte della cosiddetta "Banca della Memoria";
- ha un risvolto scientifico, in quanto nei vari frutteti vi sono alcune piante che saranno oggetto di studio da parte di Arpa Emilia-Romagna in rapporto ai cambiamenti climatici in atto attraverso l'analisi delle fasi fenologiche.

L'ORTO DEI FRUTTI DIMENTICATI DI TONINO GUERRA

Tonino Guerra ha sempre avuto un grande amore per i frutti della sua terra tanto che ha voluto l'**Orto dei Frutti Dimenticati**, "un museo dei sapori utile a farci toccare il passato", realizzato a Pennabilli nel 1990 con la collaborazione dell'Amministrazione comunale e delle associazioni "Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato" e "Amici delle Valmarecchia" e la Pro Loco.
L'orto sorge in un terreno che era quasi abbandonato, dopo essere nei secoli precedenti l'orto del convento.

Consiste in una raccolta di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea delle campagne appenniniche, presenti nei vecchi orti delle case contadine ma che oggi, non essendo più coltivati, vanno scomparendo. Tra i più insoliti l'azzeruolo, la pera cotogna, la corniola, il giuggiolo, l'uva spina, la ciliegia cuccarina, il biricoccolo.

All'interno dell'orto si trovano allestimenti, arredi e opere d'arte volute dal poeta Guerra.

I MIEI FRUTTI NON DIMENTICATI

Nel mese di luglio di quest'anno
ho trovato un'albicocca
appesa ad un ramo di una vecchia pianta
e ho ricordato la mattina del '44
quando dalla casa sul fiume Uso,
dove eravamo sfollati per l'arrivo del fronte,
sono tornato a Santarcangelo
a portare qualcosa da mangiare al gatto
come voleva mio padre.
C'erano le strade deserte
e come entro in casa cerco il gatto anche nel cortile.
Vedo con sorpresa che dai rami degli albicocchi
pendevano frutti maturi
coperti di macchie di ruggine.
Da allora non ho più sentito quel sapore
così pieno di magici profumi.

Tonino Guerra

■ A Pennabilli si svolge anche la festa "*I frutti antichi d'Italia s'incontrano a Pennabilli*", una manifestazione nata nel 2008 dedicata ai frutti dimenticati e realizzata da un'idea di Tonino Guerra.
La prima edizione nacque grazie all'Associazione Patriarchi della Natura in Italia che, in collaborazione con l'Associazione Il Lavoro dei Contadini, decise di rendere omaggio a Tonino Guerra.

CESENATICO ALLA SCOPERTA DEI SAPORI NASCOSTI

■ L'Arpa Emilia-Romagna e il Comune di Cesenatico, in collaborazione con l'ADAC e Gesturist, hanno organizzato fin dal 2008 questa manifestazione finalizzata a far conoscere ai turisti e agli albergatori la biodiversità del territorio che si rischia di perdere e che è stata la base dei piatti tradizionali della Romagna.

All'edizione del 2012 ha partecipato anche una delegazione dell'Associazione Arca Sannita di Campobasso che intende promuovere in Molise la "Rete dei Frutteti della Biodiversità" sul modello di quella realizzata da Arpa Emilia-Romagna.

www.patriarchinatura.it

~~~~~

info@patriarchinatura.it

elaborazione grafica e sfondo
emma bellini
www.tesorivicini.it